

# PROPOSTA PARTECIPATA

## CARTA DELLA COMUNITÀ PATRIMONIALE CERVESE

Un modello innovativo di custodia collettiva delle eredità culturali

### *indice*

#### **PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE**

Definizione del patrimonio immateriale come insieme di pratiche, conoscenze ed espressioni che esistono solo se praticate e trasmesse. Si illustra la natura ontologica del patrimonio come processo vivo e le sue caratteristiche distintive.

#### **EREDITÀ CULTURALE**

Distinzione tra patrimonio (ciò che esiste) ed eredità (ciò che la comunità decide attivamente di trasmettere). Si introduce il concetto di "tramando" come processo di trasmissione generazionale e i criteri che determinano quando un patrimonio diventa eredità.

#### **IL REGISTRO DELLE EREDITÀ IMMATERIALI**

Funzioni del Registro come dispositivo del tramando, proposta di organizzazione in libri tematici, ancoraggio istituzionale nell'Ecomuseo del Sale e del Mare, necessità di un operatore culturale dedicato e ruolo delle associazioni territoriali nella gestione partecipata.

#### **COMUNITÀ PATRIMONIALE**

Definizione della Comunità Patrimoniale come soggetto collettivo operativo, costituzione attraverso l'Albo della Comunità Patrimoniale Operativa, descrizione dei tre ruoli del tramando (depositari, esploratori-custodi, narratori-interpreti) e percorso formativo per garantire competenze condivise.

#### **IL PROCESSO IN CINQUE PASSI**

Modello operativo del Registro articolato in cicli semestrali: segnalazione continua, attivazione periodica, documentazione concentrata, assemblea pubblica di riconoscimento comunitario, iscrizione e valorizzazione delle eredità. Si illustrano i criteri di sostenibilità del processo.

# PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

## **Definizione**

Il patrimonio culturale immateriale comprende pratiche, conoscenze, espressioni e forme di relazione che una comunità riconosce come proprie, trasmette e rielabora nel tempo. Diversamente dal patrimonio materiale, non assume la forma di un oggetto da preservare, ma quella di un insieme di processi viventi, radicati nelle persone che li attuano. Esiste nella misura in cui viene praticato, condiviso, interpretato e nuovamente interpretato. Non trova stabilità in un archivio: la sua continuità dipende dall'esperienza diretta, dal passaggio tra generazioni e dall'esercizio quotidiano delle pratiche che lo sostengono.

## **Natura ontologica del patrimonio**

Il patrimonio immateriale si configura non tanto come repertorio di elementi statici, quanto piuttosto come **campo di possibilità culturali** che persiste grazie ai processi di trasmissione che le comunità attivano al proprio interno.

La sua essenza risiede nelle relazioni e nei contesti situati: prende forma attraverso le pratiche concrete, le dinamiche di interazione, la gestualità, le forme di sensibilità condivise e i processi di memoria collettiva. Si tratta di un deposito in continua trasformazione di significati socialmente costruiti, non di una raccolta di elementi fissati nel tempo.

Il patrimonio immateriale si mantiene nel tempo:

- non per semplice continuità, ma perché la comunità lo riconosce come elemento dotato di significato;
- non rappresenta un residuo del passato, bensì una configurazione di senso che continua a orientare le dinamiche di un territorio;
- non coincide con un oggetto da tutelare, ma con una forma culturale in atto, resa attuale dalle pratiche che la sostengono.

## **Caratteristiche distintive**

- **È vivo:** non appartiene al passato, ma è una pratica che continua a esistere e trasformarsi.
- **È comunitario:** ha senso solo all'interno della comunità che lo riconosce come parte della propria identità.
- **È identitario:** contribuisce a definire chi siamo, da dove veniamo e quali valori condividiamo.
- **È fragile:** rischia di perdersi se non viene praticato, trasmesso e valorizzato attivamente.

# EREDITÀ CULTURALE

## *Distinzione concettuale: patrimonio ed eredità*

Patrimonio ed eredità non coincidono:

- il patrimonio designa l'insieme delle possibilità culturali disponibili;
- l'eredità è la parte di quel patrimonio che la comunità decide di mantenere attiva.

Un elemento diventa eredità quando entra in un processo di trasmissione, cioè quando si realizza un passaggio tra chi detiene un sapere e chi lo assume e lo rielabora. L'eredità non consiste nella conservazione di un contenuto, ma nella continuità di un gesto culturale.

**Se il patrimonio è una presenza, l'eredità è una relazione.**

**Se il patrimonio è ciò che esiste, l'eredità è ciò che continua ad accadere.**

Il patrimonio culturale è un'eredità solo in potenza. Diventa eredità quando la comunità si attiva per trasmetterlo. In sintesi:

**Patrimonio > una disponibilità culturale**

**Eredità > un atto e una responsabilità**

## *La dimensione del tramando*

Il tramando costituisce l'ossatura dell'eredità.

Un patrimonio diventa eredità quando la comunità

- lo riconosce come essenziale,
- se ne assume la responsabilità,
- lo trasferisce tra generazioni,
- lo mantiene praticabile nel presente,
- lo trasforma senza comprometterne la coerenza interna.

In termini filosofici, l'eredità ha natura performativa: non esiste al di fuori dell'atto stesso della trasmissione.

Un sapere ereditato non è ripetuto, ma riattualizzato.

## *Criteri che determinano l'eredità*

Un elemento assume la forma dell'eredità quando:

- presenta un valore simbolico condiviso,
- risulta praticato o potenzialmente riattivabile,
- ha portatrici e portatori che lo custodiscono e ne curano il passaggio,
- produce identità e coesione sociale,
- la sua scomparsa genererebbe un vuoto culturale riconoscibile.

L'eredità costituisce così il nucleo selettivo del patrimonio: ciò che la comunità ritiene indispensabile per garantire la propria continuità.

# IL REGISTRO DELLE EREDITÀ IMMATERIALI

## *Il Registro come dispositivo del tramando*

Il Registro delle Eredità Immateriali opera come strumento che rende visibile, condiviso e assunto collettivamente il processo di trasmissione. Non è un archivio e non è un catalogo in senso stretto.

Le sue **funzioni principali** sono tre:

- chiarire quali elementi del patrimonio assumono lo statuto di eredità;
- rendere pubblico chi cura la trasmissione e attraverso quali pratiche;
- creare le condizioni per la continuità mediante ruoli definiti, forme di cura e responsabilità condivise.

**La sua azione va oltre la semplice descrizione dell'esistente, poiché istituisce una continuità documentando il passaggio generazionale, rendendo leggibile la vitalità delle pratiche e sostenendo la comunità nella loro trasmissione.**

## *Una struttura di responsabilità collettiva*

Attraverso il Registro, la comunità:

- riconosce ciò che considera essenziale,
- assume in modo consapevole la responsabilità della trasmissione,
- definisce soggetti, ruoli e modalità di cura,
- consente alle generazioni future di conoscere l'origine e il percorso di un sapere.

**Il Registro rappresenta così la forma istituita del tramando: uno spazio in cui il patrimonio viene custodito e, al tempo stesso, consegnato al futuro.**

## *Libri tematici (proposta di ambiti per il registro)*

- Linguaggi e oralità (dialetti, gerghi, modi di dire, tradizione del racconto)
- Mestieri e saperi (tecniche tradizionali, conoscenze ambientali)
- Rituali e memorie collettive (celebrazioni, rievocazioni, pratiche contemporanee)
- Socialità e spazi della comunità (luoghi di ritrovo, cultura del "ritrovarsi")
- Pratiche alimentari e saperi domestici (ricette, tecniche di conservazione)
- Folklore e pedagogia popolare (figure folkloriche, racconti educativi)
- Paesaggio vissuto e percezioni sensoriali (esperienze sensoriali del territorio)

## *Ancoraggio istituzionale: il ruolo dell'Ecomuseo*

Il Registro delle Eredità Immateriali deve essere formalmente incardinato all'interno dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia come sua sede istituzionale. Tale scelta risponde alla necessità di garantire al progetto:

- dignità istituzionale e riconoscimento del valore culturale strategico per il territorio,
- continuità operativa oltre i cicli amministrativi e i progetti a termine,
- riconoscibilità pubblica come presidio culturale condiviso dalla comunità e dalle istituzioni,
- integrazione naturale con le attività già svolte dall'Ecomuseo nella valorizzazione del patrimonio immateriale cervese (saperi del sale, tradizioni marinare, cultura del mare),
- infrastruttura organizzativa esistente (spazi fisici, relazioni consolidate con depositari di saperi, rete territoriale).

L'incardinamento nell'Ecomuseo significa creare le condizioni stabili affinché la gestione partecipata possa svilupparsi in modo sostenibile.

## **Sostenibilità operativa: la figura dell'operatore culturale**

Il Registro vive di **relazioni**: tra depositari e comunità, tra saperi e territorio, tra istituzioni e cittadinanza attiva. Perché queste relazioni restino vive e generative, serve qualcuno che se ne prenda cura con continuità.

L'**operatore culturale** (anche part-time, incardinato nell'Ecomuseo) è la figura che **coltiva e tiene insieme** queste relazioni, rendendo possibile il lavoro volontario degli esploratori-custodi senza sostituirsi ad esso.

**Non è un tecnico amministrativo: è un facilitatore relazionale, consapevole che chi cura le relazioni cura il patrimonio.** L'operatore culturale si prende cura di **cinque dimensioni relazionali**

### **RELAZIONI CON I DEPOSITARI**

*Il filo continuo con chi custodisce i saperi*

- Coltiva i contatti con detentori di saperi tradizionali durante tutto l'anno
- Costruisce fiducia e vicinanza, rendendosi disponibile all'ascolto
- Accompagna i depositari nel passaggio dall'oralità alla documentazione
- Garantisce che la loro voce rimanga centrale nel processo

**Senza cura continua, i depositari si allontanano. Con la cura, diventano protagonisti.**

### **RELAZIONI TRA GLI ESPLORATORI-CUSTODI**

*Coordinare senza burocratizzare*

- Convoca e coordina il gruppo degli esploratori-custodi nelle finestre operative
- Tiene viva la rete anche fuori dalle finestre: aggiornamenti, scambi, formazione continua
- Distribuisce il carico di lavoro rispettando disponibilità e competenze
- Facilita l'apprendimento reciproco e la supervisione tra pari

**Il volontariato culturale ha bisogno di una regia leggera ma presente, altrimenti si disperde.**

### **RELAZIONI CON LA COMUNITÀ**

*Animazione continua, non episodica*

- Mantiene aperti i canali di segnalazione (online e offline)
- Raccoglie le segnalazioni informali nei luoghi di aggregazione
- Anima scuole, biblioteche, associazioni con sollecitazioni continue
- Prepara e facilita le assemblee pubbliche garantendo che tutti possano partecipare

**La comunità partecipa se percepisce una presenza, non un bando semestrale.**

### **RELAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI**

*Tessere la rete territoriale*

- Lavora in stretto coordinamento con F.E.S.T.A. e le altre associazioni
- Stimola l'organizzazione di eventi, laboratori, passeggiate patrimoniali
- Integra le energie associative nella programmazione del Registro
- Valorizza le competenze specifiche di ciascuna realtà

**Le associazioni sono il motore dell'animazione: l'operatore le coordina senza sovrapporsi.**

### **RELAZIONI ISTITUZIONALI**

*Il ponte tra comunità e istituzioni*

- Traduce le istanze comunitarie in proposte operative per Ecomuseo e Comune
- Porta le decisioni istituzionali alla comunità in forma comprensibile
- Partecipa alla cabina di regia interistituzionale
- Garantisce il flusso informativo continuo tra i livelli

**Senza questa mediazione, comunità e istituzioni parlano lingue diverse.**

### **FUNZIONI OPERATIVE**

Oltre alla cura delle relazioni, l'operatore garantisce:

- **gestione della piattaforma digitale** (caricamento contenuti, comunicazione online),
- **documentazione del processo** (verbali assemblee, aggiornamento schede, archivio),
- **supporto metodologico** agli esploratori-custodi (formazione, strumenti, supervisione),
- **comunicazione** (social media, materiali informativi, campagne di sensibilizzazione).

## COSA NON FA

L'operatore culturale **NON sostituisce**:

- le associazioni (che animano e mobilitano),
- gli esploratori-custodi (che documentano sul campo)
- i depositari (che custodiscono e trasmettono),
- i narratori-interpreti (che restituiscono senso)

L'operatore **ABILITA** questi attori tenendo **vive le relazioni tra loro**.

## PROFILO E COMPETENZE

Profilo ideale:

- Esperienza in **processi partecipativi e facilitazione comunitaria**
- Sensibilità antropologica e capacità di **ascolto profondo**
- Familiarità con il **patrimonio culturale immateriale**
- Competenze in **gestione di reti territoriali**
- Capacità di **mediazione istituzionale**

Più che un tecnico, serve un "tessitore di relazioni" con competenze culturali.

## *Ruolo dell'associazione F.E.S.T.A. e degli altri soggetti attivi*

L'Associazione F.E.S.T.A. e le altre realtà associative del territorio continuano a svolgere un ruolo fondamentale nell'animazione culturale e nella mobilitazione della comunità.

Il loro contributo si articola su:

- organizzazione di passeggiate patrimoniali, laboratori esperienziali ed eventi pubblici,
- coinvolgimento dei propri associati e delle reti territoriali nelle fasi di segnalazione e riconoscimento delle eredità,
- supporto nella documentazione di pratiche e saperi specifici,
- partecipazione attiva ai momenti assembleari e ai processi decisionali della comunità patrimoniale.

Questi soggetti operano all'interno della cornice istituzionale definita dal Comune e dall'Ecomuseo, garantendo la vivacità del processo senza frammentare le responsabilità operative.

# COMUNITÀ PATRIMONIALE

## Definizione

La comunità patrimoniale è costituita da persone, gruppi, associazioni e istituzioni che riconoscono un patrimonio immateriale come parte integrante della propria identità culturale e si assumono la responsabilità della sua trasmissione alle generazioni future.

Non è un organo rappresentativo né un comitato tecnico: è un **soggetto collettivo operativo** che rende vive le pratiche culturali e ne garantisce la continuità attraverso l'azione diretta.

La sua composizione non coincide con la popolazione residente né con il pubblico generico delle attività culturali, ma con **chi riconosce, pratica, interpreta e trasmette attivamente** il patrimonio, trasformandolo in eredità.

**La comunità patrimoniale è lo spazio relazionale in cui il patrimonio cessa di essere un deposito passivo di significati e si configura come relazione viva.** Rappresenta il luogo sociale che consente il passaggio dal "ciò che esiste" (patrimonio) al "ciò che continua ad accadere" (eredità). Ne fanno parte coloro che:

- riconoscono saperi, pratiche e memorie come parte della propria identità culturale
- contribuiscono alla loro esistenza praticandoli o sostenendo attivamente la trasmissione
- partecipano ai processi che rendono l'eredità pubblica, documentata e custodita
- accettano la responsabilità verso le generazioni future, assumendo un ruolo attivo nel tramando

La comunità patrimoniale si definisce quindi attraverso **l'attivazione culturale concreta**, non attraverso un'appartenenza formale o anagrafica.

**La comunità patrimoniale è il soggetto del tramando:** la forma vivente attraverso cui il patrimonio si realizza come eredità; pertanto all'interno della comunità patrimoniale:

- un sapere viene riconosciuto come significativo
- un depositario lo consegna
- altri lo assumono, lo praticano e lo trasformano
- la continuità diventa visibile, negoziata e condivisa

È la comunità — e non solo esperti o istituzioni — a stabilire quali elementi del patrimonio assumano la forma dell'eredità e quali modalità siano adeguate a sostenerla.

Le caratteristiche della comunità patrimoniale sono

- **generativa**, produce continuità culturale attraverso la pratica e la trasmissione;
- **aperta**, chiunque riconosca un elemento del patrimonio come proprio può entrarvi;
- **eterogenea**, include depositari, esploratori, narratori, associazioni, cittadini attivi e istituzioni;
- **responsabile**, assume il compito di garantire che l'eredità rimanga viva e accessibile;
- **riflessiva**, valuta criticamente ciò che va trasmesso e le forme più adatte per farlo.

**Il Registro delle Eredità Immateriali acquista efficacia solo quando la comunità patrimoniale lo riconosce, lo alimenta e ne attiva i processi. Il senso del Registro deriva dalla comunità, che lo trasforma in un dispositivo di continuità piuttosto che in un semplice elenco amministrativo.**

## Come la Comunità Patrimoniale prende forma operativa

La Comunità Patrimoniale Cervese si costituisce formalmente attraverso l'**Albo della Comunità Patrimoniale Operativa**: uno spazio pubblico volontario e dichiarativo che rappresenta il registro ufficiale dei membri attivi.

L'**Albo** non è un organismo separato dalla Comunità Patrimoniale, ma è il dispositivo attraverso cui essa si costituisce e diventa operativa.

Iscrivendosi all'Albo, le persone:

- **entrano a far parte** della Comunità Patrimoniale Operativa
- **si rendono riconoscibili** come parte attiva del processo
- **assumono uno o più ruoli** nel ciclo del tramando
- **si mettono a disposizione** della comunità per garantire la continuità delle eredità

L'Albo è **volontario e dichiarativo**. Non è selettivo, non è competitivo, non corrisponde a un albo professionale e non attribuisce privilegi. Riconosce una **disponibilità** e una **responsabilità culturale**, rendendo visibili alla comunità i punti di riferimento per attivare le diverse fasi del tramando.

Attraverso l'iscrizione all'Albo, le persone assumono uno o più dei tre ruoli che compongono il ciclo del tramando:

### **DEPOSITARI**

Incarnano direttamente pratiche, saperi, racconti e tecniche. Non conservano oggetti ma **forme di vita**: gesti, linguaggi, abilità, sensibilità e modi di stare nel mondo che trovano esistenza nella loro pratica quotidiana.

**Funzioni:**

- mantengono la continuità esperienziale della pratica,
- trasmettono attraverso l'esempio, l'affiancamento e la relazione diretta,
- sono la memoria incarnata dell'eredità,
- permettono alla comunità di valutare la vitalità di un elemento.

**Carattere distintivo:** custodiscono la sostanza della pratica (modalità, intenzioni, ritmi, contesti) che consente alla comunità di riconoscere l'autenticità del gesto.

### **ESPLORATORI-CUSTODI**

Individuano, intercettano, documentano e accompagnano patrimoni e possibili eredità. Operano nella zona di emersione, facendo affiorare ciò che rischierebbe di rimanere invisibile. Agiscono come **mediatori culturali** tra persone, gruppi, istituzioni e Registro.

**Funzioni:**

- individuano pratiche e saperi in trasformazione o in fase di assottigliamento,
- facilitano il passaggio dalla segnalazione alla documentazione organizzata,
- accompagnano i depositari nel percorso di candidatura di un'eredità,
- sostengono la continuità raccogliendo materiali, testimonianze, narrazioni e tracce.

**Carattere distintivo:** rendono possibile il riconoscimento comunitario, predisponendo le condizioni affinché un sapere diventi condivisibile, intelligibile e trasmissibile.

### **NOTA IMPORTANTE**

Gli esploratori-custodi svolgono una funzione essenziale nel facilitare le segnalazioni. Molti depositari possiedono la memoria viva della pratica ma non sempre dispongono degli strumenti narrativi per "raccontare come si deve" il proprio patrimonio. L'esploratore-custode ascolta il racconto nella sua forma originaria, aiuta a tradurlo in narrazione comprensibile e documentabile, fornisce gli strumenti per strutturare la segnalazione senza snaturare l'autenticità, accompagna il depositario garantendo che la sua voce rimanga centrale.

### **NARRATORI-INTERPRETI**

Danno forma pubblica al patrimonio trasformando pratiche e saperi in **comprendizione collettiva**. Non si limitano alla restituzione: interpretano, collegano e ricompongono, offrendo alla comunità una lettura che rende il patrimonio percepibile e operante.

**Funzioni:**

- producono narrazioni condivise dell'eredità, rendendola riconoscibile e comunicabile,
- connettono le diverse pratiche delineando il quadro complessivo dell'identità territoriale,
- organizzano momenti pubblici, restituzioni, eventi, forme artistiche e multimediali
- evidenziano l'impatto culturale del Registro osservandone vitalità e trasformazioni.

**Carattere distintivo:** costruiscono senso attivamente, rendendo l'eredità comprensibile, abitabile e praticabile per tutta la comunità.

## I tre ruoli formano un sistema integrato:

- i depositari mantengono viva la pratica,
- gli esploratori-custodi ne assicurano visibilità, documentazione e trasferibilità,
- i narratori-interpreti restituiscono alla comunità un quadro coerente e intelligibile dell'eredità.

### CICLO DEL TRAMANDO

**pratica viva → emersione → documentazione → interpretazione → riconoscimento → ritorno alla pratica**

Nessun ruolo, isolatamente, garantisce la continuità dell'eredità. È la loro **interazione** a rendere possibile il passaggio dal patrimonio all'eredità e la permanenza nel tempo di ciò che la comunità considera essenziale.

## *Funzione dell'Albo nel processo del Registro*

L'Albo-Comunità Patrimoniale rende possibile l'attraversamento delle cinque fasi del processo evitando vuoti operativi:

### **EMERSIONE – a chi segnalo?**

→ Gli esploratori-custodi iscritti all'Albo sono il primo punto di ascolto

### **DOCUMENTAZIONE – a chi racconto?**

→ Esploratori-custodi, depositari e narratori-interpreti identificabili attraverso l'Albo collaborano alla documentazione

### **CANDIDATURA – chi aiuta a descrivere?**

→ Le figure di riferimento per l'accompagnamento sono riconoscibili dalla comunità

### **RICONOSCIMENTO COMUNITARIO – chi valuta?**

→ L'Albo indica chi contribuisce alla valutazione culturale nelle assemblee

### **ISCRIZIONE E ATTIVAZIONE – chi garantisce continuità?**

→ Gli iscritti sostengono il passaggio all'eredità attraverso i diversi ruoli

Iscrivendosi all'Albo della Comunità Patrimoniale Operativa, una persona:

- **entra a far parte** della Comunità Patrimoniale Cervese come membro attivo
- **si rende riconoscibile** alla comunità come punto di riferimento operativo
- **assume un impegno flessibile** (compatibile con i propri tempi) verso la continuità delle eredità
- **entra in una rete di relazioni** che sostiene la trasmissione culturale
- **partecipa a momenti di formazione** che rafforzano le competenze condivise

**Senza l'Albo**, la Comunità Patrimoniale rimarrebbe un concetto astratto privo di soggetti riconoscibili e funzioni operative definite. Il Registro rischierebbe di assumere carattere amministrativo, senza persone identificabili che ascoltano, documentano e accompagnano.

**Con l'Albo**, la Comunità Patrimoniale diventa un **organismo vivo e attivo**: un luogo concreto dove rendersi disponibili, segnalare, apprendere e partecipare al tramando.

**È in questo spazio istituzionale che il patrimonio incontra la comunità e la comunità si riconosce erede responsabile.**

## *Formazione della comunità patrimoniale operativa*

Per garantire che i membri dell'Albo-Comunità Patrimoniale possano svolgere efficacemente i propri ruoli, si prevede un **percorso di formazione specifico** con particolare attenzione agli esploratori-custodi.

### **Obiettivi:**

- sviluppare competenze nell'ascolto attivo e nella documentazione del patrimonio immateriale,
- fornire strumenti metodologici per accompagnare i depositari nella narrazione delle pratiche,
- creare un gruppo coeso e appassionato, capace di operare con autonomia e responsabilità,
- coinvolgere energie nuove (giovani in servizio civile, studenti universitari, cittadini interessati).

### **Modalità:**

- ciclo di incontri formativi iniziali (3-4 sessioni) con esperti,
- affiancamento sul campo durante le prime attività,
- momenti periodici di supervisione e confronto tra pari,
- creazione di un "manuale operativo" condiviso.

# IL PROCESSO IN CINQUE PASSI

Il Registro delle Eredità Immateriali funziona attraverso un ciclo articolato in cinque fasi che alternano **segnalazione continua, attivazioni periodiche concentrate e momenti pubblici condivisi**.

Questo modello garantisce partecipazione diffusa della comunità senza generare sovraccarico operativo, combinando:

- **accoglienza permanente** delle segnalazioni (tutto l'anno),
- **finestre operative semestrali** per la documentazione (primavera e autunno),
- **assemblee pubbliche** per il riconoscimento comunitario (due volte l'anno).

Il risultato è un ritmo sostenibile che segue una logica culturale, non burocratica.

## PASSO 1 — SEGNALAZIONE CONTINUA

### Tutto l'anno, la comunità può segnalare pratiche e sapere

La comunità cervese può segnalare in qualsiasi momento una pratica, un sapere, una memoria o una tradizione che ritiene degna di essere riconosciuta come eredità.

#### Come segnalare

Le modalità sono volutamente semplici e accessibili:

- modulo online (breve e intuitivo),
- e-mail ai contatti del Registro,
- raccolta diretta durante eventi, manifestazioni, attività dell'Ecomuseo,
- segnalazione informale a depositari, esploratori-custodi o operatori dell'Ecomuseo.

#### Cosa succede alle segnalazioni

Tutte le segnalazioni ricevute confluiscono in una lista di emersione, che viene aggiornata continuamente ma che non genera carico di lavoro immediato. Le segnalazioni rimangono "in attesa" fino all'apertura della successiva finestra operativa, quando verranno esaminate e selezionate secondo criteri condivisi.

#### Animazione continua del territorio

Affinché le segnalazioni arrivino con regolarità e il Registro resti presente nella vita della comunità, è necessario un lavoro costante di promozione e sensibilizzazione durante tutto l'anno, non solo nei periodi delle assemblee.

#### Attività di animazione permanente

- Nelle scuole: incontri periodici per coinvolgere studenti e insegnanti nella mappatura delle eredità familiari e di quartiere
- Nei luoghi culturali: collaborazioni con biblioteche, centri culturali e associazioni per raccogliere testimonianze
- Nei luoghi di aggregazione: presenza al mercato settimanale, agli eventi dell'Ecomuseo, alle feste tradizionali per sollecitare contributi
- Sui media: campagne di comunicazione sui social e sui media locali, soprattutto nei mesi precedenti le assemblee pubbliche
- Con le istituzioni di ricerca: coinvolgimento di università e centri culturali per progetti di documentazione collaborativa

**Obiettivo:** trasformare il Registro da appuntamento semestrale isolato a presenza culturale permanente nel territorio, garantendo che la comunità percepisca il processo come proprio e vi partecipi con consapevolezza.

## PASSO 2 — ATTIVAZIONE PERIODICA

### Due volte l'anno si apre una finestra operativa

Quando: Primavera e autunno

Durata: 4-6 settimane per finestra

All'inizio di ogni finestra operativa, il gruppo degli esploratori-custodi si riunisce e avvia il lavoro di selezione e documentazione.

## Cosa accade nella finestra

- ESAME DELLA LISTA DI EMERSIONE - Gli esploratori-custodi esaminano tutte le segnalazioni ricevute nei mesi precedenti.
- SELEZIONE DEGLI ELEMENTI - Selezionano un numero sostenibile di elementi da documentare (indicativamente 2-5 per ciclo).
- CONTATTO CON I SEGNALATORI - Contattano chi ha fatto la segnalazione e i depositari del sapere per verificare disponibilità e interesse.
- AVVIO DELLA DOCUMENTAZIONE - Iniziano il lavoro di ascolto, raccolta e documentazione (Passo 3).

## Criteri di selezione condivisi

La scelta degli elementi da documentare segue criteri trasparenti e discussi collettivamente:

- frequenza delle segnalazioni - elementi segnalati più volte hanno maggiore priorità;
- fragilità o rischio di perdita - pratiche che rischiano di scomparire vengono privilegiate;
- disponibilità dei depositari - serve la collaborazione attiva di chi custodisce il sapere;
- rilevanza comunitaria - elementi che toccano aspetti identitari condivisi della comunità.

## Gestione del carico di lavoro

Il carico di lavoro è concentrato nelle 4-6 settimane della finestra operativa e prevedibile (gli esploratori-custodi sanno quando saranno chiamati a operare). Fuori dalle finestre: nessuna attività di documentazione, solo animazione continua del territorio e raccolta segnalazioni.

## PASSO 3 — DOCUMENTAZIONE CONCENTRATA

### 4-6 settimane per documentare ogni elemento selezionato

Una volta selezionati gli elementi nella fase di attivazione, inizia il lavoro di **documentazione vera e propria**.

#### Attività di documentazione

- ASCOLTO DEI DEPOSITARI - Incontri con chi custodisce e pratica il sapere, per raccogliere la loro esperienza diretta.
- RACCOLTA DI TESTIMONIANZE E MATERIALI - Interviste, fotografie, video, documenti, oggetti che aiutano a comprendere la pratica.
- RICOSTRUZIONE DEL CONTESTO - Comprensione del contesto storico, sociale, territoriale in cui la pratica si è sviluppata.
- REDAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA - Sintesi in una scheda breve ed essenziale che descrive l'eredità in modo chiaro,

#### Chi opera

- Esploratori-custodi: coordinano il processo, accompagnano i depositari, curano la sintesi.
- Depositari: forniscono il contenuto esperienziale, raccontano la pratica, mostrano i gesti.
- Narratori-interpreti (quando necessario): aiutano a connettere la pratica al quadro identitario più ampio

## Gestione del carico di lavoro

Il carico di lavoro è limitato e gestibile grazie a:

- durata definita (4-6 settimane),
- numero contenuto di elementi (2-5 per ciclo),
- lavoro di gruppo (gli esploratori-custodi si supportano a vicenda).

## PASSO 4 — ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ PATRIMONIALE

### Il momento pubblico di riconoscimento collettivo

Al termine di ogni finestra operativa si tiene un unico incontro pubblico e partecipato: l'Assemblea della Comunità Patrimoniale.

È il fulcro dell'intero processo: il momento in cui la comunità esercita responsabilità culturale e decide collegialmente cosa riconoscere come eredità vivente da preservare e trasmettere.

## Cosa avviene nell'Assemblea

L'incontro si articola in diverse fasi.

- PRESENTAZIONE DELLE SCHEDE - Gli esploratori-custodi presentano le schede descrittive degli elementi documentati.
- TESTIMONIANZA DEI DEPOSITARI - I depositari intervengono direttamente: mostrano la pratica, raccontano la loro esperienza, rispondono a domande.
- RESTITUZIONE DEI NARRATORI-INTERPRETI  
I narratori-interpreti offrono una lettura d'insieme: chiariscono significati, evidenziano connessioni con altre pratiche, inquadrano l'elemento nel quadro identitario territoriale.
- CONTRIBUTI DELLA COMUNITÀ - Spazio aperto per osservazioni, integrazioni, chiarificazioni, ricordi personali, collegamenti.
- RICONOSCIMENTO COLLETTIVO - La comunità decide collegialmente, attraverso confronto aperto e votazione (se necessario), quali elementi riconoscere come eredità significative.

## Composizione dell'Assemblea

Per garantire che l'Assemblea sia realmente rappresentativa della comunità cervesa, partecipano:

- depositari e portatori di saperi tradizionali,
- membri dell'Albo (esploratori-custodi, narratori-interpreti),
- rappresentanti delle associazioni culturali del territorio,
- rappresentanti delle scuole e degli istituti di formazione,
- rappresentanti dei consigli di zona o di quartiere,
- cittadini interessati e comunità temporanea (turisti di ritorno, ex residenti),
- rappresentanti della Biblioteca civica e dell'Ecomuseo,
- amministratori comunali (in qualità di osservatori, non decisori).

## Modalità deliberative

L'Assemblea opera secondo questi principi:

- decide collegialmente attraverso confronto aperto,
- ricorre alla votazione solo quando necessario,
- stabilisce quali pratiche accedono alla fase di iscrizione formale,
- indica quali elementi richiedono ulteriore approfondimento nei cicli successivi,
- identifica eventuali bisogni di supporto per garantire la continuità delle eredità riconosciute.

Solo gli elementi riconosciuti dall'Assemblea proseguono verso l'iscrizione nel Registro.

## PASSO 5 — ISCRIZIONE E VALORIZZAZIONE

### Formalizzazione e attivazione delle eredità riconosciute

Gli elementi riconosciuti dall'Assemblea entrano nella fase finale: iscrizione nel Registro e attivazione di percorsi di valorizzazione.

#### Iscrizione

Esploratori-custodi e depositari completano la scheda di iscrizione con informazioni aggiuntive:

- rischi e fragilità - cosa minaccia la continuità della pratica,
- forme di trasmissione - come viene trasmessa oggi, chi sono i detentori, che modalità usano,
- bisogni minimi per la continuità - cosa serve per garantire che la pratica rimanga viva.

L'elemento viene quindi inserito ufficialmente nel Registro come eredità riconosciuta dalla comunità.

#### Valorizzazione

Per ogni eredità iscritta si attivano iniziative pubbliche di valorizzazione:

- laboratori esperienziali (leggeri e accessibili),
- eventi pubblici che rendono visibile la pratica,
- passeggiate patrimoniali nei luoghi legati all'eredità,
- restituzioni creative curate dai narratori-interpreti (mostre, video, performance).

## Gestione del carico di lavoro

Anche questa fase è **ridotta e concentrata**, perché:

- interessa solo gli elementi riconosciuti (2-5 per ciclo),
- le attività di valorizzazione sono distribuite nel tempo,
- coinvolgono le associazioni culturali del territorio, che contribuiscono all'animazione.

## IL CICLO COMPLETO

Il Registro vive attraverso **due cicli annuali completi** (primavera + autunno), ciascuno articolato così:

GENNAIO-MAGGIO (Ciclo Primavera)

- gennaio-marzo: animazione continua + segnalazioni
- aprile-maggio: finestra operativa (selezione + documentazione)
- fine maggio: ASSEMBLEA PUBBLICA → iscrizione + valorizzazione

GIUGNO-DICEMBRE (Ciclo Autunno)

- giugno-settembre: animazione continua + segnalazioni
- ottobre-novembre: finestra operativa (selezione + documentazione)
- fine novembre: ASSEMBLEA PUBBLICA → iscrizione + valorizzazione

Ogni ciclo produce:

- 2-5 nuove eredità iscritte nel Registro
- 1 assemblea pubblica di riconoscimento comunitario
- attività di valorizzazione distribuite nei mesi successivi

## COSA RENDE SOSTENIBILE QUESTO MODELLO

- Animazione continua del territorio, non solo negli appuntamenti semestrali.
- Finestre operative concentrate: gli esploratori-custodi sanno quando lavorano.
- Numero sostenibile: 2-5 elementi per ciclo, 4-10 eredità all'anno.
- Schede brevi e concrete: niente burocrazia, solo informazioni essenziali.
- Ritmo culturale: segue i tempi della comunità, non quelli amministrativi.
- Albo senza burocrazia: offre riferimenti operativi senza rigidità.
- Ecomuseo come sede istituzionale: garantisce continuità oltre i progetti a termine.
- Operatore culturale dedicato: coordina e facilita senza sostituirsi alla comunità.
- Rituale semestrale riconoscibile: le assemblee diventano appuntamenti attesi dalla comunità.

**Il Registro diventa così una presenza culturale permanente che scandisce l'anno della comunità cervese, trasformando la custodia del patrimonio immateriale da compito istituzionale a responsabilità condivisa.**